

il fedelissim

59° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

SABATO 30 MARZO 2024 - ANNO LIX - N° 17 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

TRE PUNTI PER CONTINUARE A CREDERE NELLA SALVEZZA



NOVARA-LUMEZZANE
34ª GIORNATA - SABATO 30 MARZO 2024 - ORE 16.15



A DISPOSIZIONE

22	MENEGALDO
31	DESJARDINS
6	BERTONCINI
7	GERARDINI
13	ONGARO
14	SCHIRÒ
28	CANNAVARO
29	CARAVACA
30	MIGLIARDI
32	CARADONNA
42	NGAMBA
77	VILHJALMSSON
79	LANCINI
ALL.	GATTUSO

A DISPOSIZIONE

12	GRECO
22	RIZZO
4	TAUGOURDEAU
6	POGLIANO
9	GERBI
10	MALOTTI
14	BASSO RICCI
16	GALABINOV
19	PARODI
23	POLEDRI
27	SCREMIN
33	RIGHETTI
34	CANNAVÒ
38	TORTELLI
ALL.	FRANZINI

BUONA PASQUA DAL "CLUB FEDELISSIMI"

Il Consiglio Direttivo del Club Fedelissimi desidera rivolgere i migliori auguri di una Pasqua serena agli amici sponsor, ai collaboratori del giornale ed a tutti gli sportivi novaresi. Che siano per tutti dei giorni tranquilli da trascorrere con le proprie famiglie possibilmente con la gioia del risultato sperato nel match giocato al "Piola". Sarà indispensabile

ritemperare le proprie energie per arrivare più carichi che mai agli ultimi quattro incontri di campionato che decideranno il destino degli azzurri. Trascorrete una Pasqua tranquilla ed una Pasquetta divertente in attesa di ritrovarci tutti di nuovo a seguire la nostra squadra del cuore nelle sfide che varranno una stagione.



Lanzo & Partners
ITALIAN LAW FIRM

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.lanzolegal.it

Gorgonzola

IGOR

IGOR VOLLEY NOVARA: È TEMPO DI PLAY OFF SCUDETTO



di Attilio Mercalli

Chiusa la settimana scorsa la regular season con la Igor Volley Novara al quarto posto finale dietro a Conegliano, Scandicci e Milano ed un bilancio di 56 punti grazie a 19 vittorie e 7 sconfitte, si volta pagina perché è già cominciata la volata che porterà all'assegnazione dello scudetto 2024. Le prime 8 squadre della classifica finale hanno avuto accesso ai play off con il primo passo degli accoppiamenti dei quarti di finale che si giocano al meglio delle tre partite e che sono già andati in scena con gara 1 proprio mercoledì sera, nel momento in cui andavamo in stampa con questo programma: Conegliano, prima, contro Roma, ottava; Novara, quarta, contro Chieri, quinta; Milano, terza, opposta a Pinerolo, sesta, e Scandicci,

seconda, contro Vallefoglia Pesaro, settima. Per le azzurre, che ricordiamo hanno messo in bacheca quest'anno la loro seconda Coppa Europea, la Challenge Cup, dopo la Champions del 2019, battendo in finale le francesi di Nantes, hanno il compito più difficile del lotto perché il derby piemontese con Chieri è sempre stato negli anni molto sentito. In stagione le due squadre si sono affrontate già tre volte con l'Igor che ha vinto i due match di campionato ma ha perso il quarto di finale secco di Coppa Italia in casa a gennaio che l'ha esclusa per la prima volta dopo anni di presenza dalla Final Four. Stasera, sabato, alle 20.30 al PalaRuffini di Torino c'è gara 2; chi si aggiudicherà entrambe le gare passerà il turno mentre in caso di un successo per parte, la sfida che vale la semifinale presumibilmente contro Conegliano, si rinnoverà nella bella in gara 3 a Novara al Palalgor, martedì 2 o mercoledì 3, sempre e comunque alle 20.30.

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**
Collaboratori

DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI

MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANNA

THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO

ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI

GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA

PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Sconfitta ininfluente a Roma

Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2023-2024



Gorgonzola

IGOR

NOVARA
Volley

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com



ALLO SPRINT FINALE CON GLI UOMINI CONTATI

Le assenze pesano parecchio, la salvezza diretta è lontana, ma non ancora irraggiungibile



di Massimo Barbero

Innanzitutto voglio rivolgere un grande in bocca al lupo a Stefano Scappini che ha pagato un pegno troppo pesante alla sua sconfinata generosità. Che sia una Buona Pasqua anche per lui, possibilmente con la gioia di un risultato azzurro favorevole.

Purtroppo di settimana in settimana perdiamo pezzi importanti e questo è un handicap molto rilevante in vista di un calendario assolutamente impegnativo che non ci vedrà affrontare squadre demotivate come è capitato a qualche avversaria diretta.

A Crema Gattuso ha provato a cambiare il modulo per andare a caccia della vittoria che ci avrebbe permesso di riportarci in zona salvezza. Purtroppo il messaggio lanciato dalla panchina non è stato raccolto in campo dove Ranieri e compagni soltanto dopo essere andati in svantaggio hanno offerto una reazione apprezzabile.

Dieci risultati utili consecutivi non sono stati sufficienti per portarci fuori dalla zona play out. Colpa dei troppi pareggi (ben 17 in campionato) che fanno pochissima classifica. Pesano terribilmente quelli incassati allo scadere al "Piola" contro Renate e Pro Vercelli quando pensavamo ormai di avere la vittoria in pugno.

Inutile vivere di rimpianti. Bisogna guardare avanti e cercare di ottenere il massimo nelle 5 partite che rimangono da qui alla fine della regular season. Servirebbero forse 10 punti per poter cullare sogni di salvezza diretta. Un obiettivo impegnativo, ma comunque alla portata di un Novara che nel girone di ritorno ha perso solo con Pro Patria e Padova.

Analizziamo i vari reparti. La difesa che ci faceva dormire sonni tranquilli quando poteva giocare al completo ha perso per strada Bertoncini e Lancini ed ora tradisce qualche imbarazzo. Il centrocampio risente del logorio delle tante partite giocate dagli stessi elementi della rosa. L'attacco non concretizza abbastanza, se rapportiamo i gol segnati al numero delle partite giocate.

Arriva il Lumezzane che può cullare sogni (concreti) di play off dall'alto di una rosa rinforzata da un numero incredibile di nostri ex

a cui si è aggiunto ora il sempre rimpianto Galabinov. Dobbiamo giocare con il sangue negli occhi, avere più fame di punti dei nostri avversari che sono già certi di essersi guadagnati (quantomeno) un posto nella prossima serie C.

Salvarsi è di fondamentale importanza per programmare un futuro diverso dall'alto di una proprietà seria e sempre presente sia in casa che in trasferta. Non vedo l'ora di mandare agli archivi questo campionato cominciato tra mille stenti e

poter programmare finalmente un Novara nuovamente competitivo con la competenza che riconosciamo al direttore Lo Monaco. Per arrivare allo step successivo dobbiamo assolutamente conquistare la salvezza diretta in questo campionato.

Mi sembra di rivivere le incertezze della primavera 2001 quando avevamo provato ad aggiustare in corsa una stagione nata malissimo. Quell'annata si concluse con la memorabile salvezza di Fiorenzuola e chissà che l'ultima di campionato con i rossoneri non sia il segnale del destino di un altro finale magico.

Questi sono sogni. La realtà è rappresentata dalla grande risposta di pubblico che Novara ha offerto in occasione della gara con la Pro Vercelli. È stato bellissimo vedere tanti ragazzi in curva urlare il loro amore per i colori azzurri. È l'ennesima dimostrazione che questa città ha le potenzialità per fare ancora del calcio ad altissimi livelli. È la conferma che quando si gioca ad orari consoni (prima serata di un sabato di marzo dal clima gradevole) il pubblico spegne la tv e torna numeroso allo stadio. Oggi saremo certamente di meno, ma ugualmente carichi e motivati. Forza Ragazzi!!! Forza Novara sempre!!!



Stefano Scappini



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269

commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



RISULTATI

32ª GIORNATA

Alessandria - Renate	0-1	Albinoleffe - Pro Sesto	1-1
Arzignano - Trento	0-0	Fiorenzuola - Pro Patria	3-1
Atalanta U23 - Pergolettese	0-2	Giana Erminio - Alessandria	3-0
Legnago - Lumezzane	2-1	Lumezzane - Virtus Verona	3-1
Mantova - Fiorenzuola	2-0	Pergolettese - Novara	1-1
Novara - Pro Vercelli	2-2	Pro Vercelli - Padova	2-0
Padova - Albinoleffe	0-0	Renate - Arzignano	0-3
Pro Patria - Vicenza	0-1	Trento - Mantova	1-1
Pro Sesto - Triestina	0-1	Triestina - Atalanta U23	03/04
Virtus Verona - Giana Erminio	0-0	Vicenza - Legnago	1-1

33ª GIORNATA

Alessandria - Renate	0-1	Albinoleffe - Pro Sesto	1-1
Arzignano - Trento	0-0	Fiorenzuola - Pro Patria	3-1
Atalanta U23 - Pergolettese	0-2	Giana Erminio - Alessandria	3-0
Legnago - Lumezzane	2-1	Lumezzane - Virtus Verona	3-1
Mantova - Fiorenzuola	2-0	Pergolettese - Novara	1-1
Novara - Pro Vercelli	2-2	Pro Vercelli - Padova	2-0
Padova - Albinoleffe	0-0	Renate - Arzignano	0-3
Pro Patria - Vicenza	0-1	Trento - Mantova	1-1
Pro Sesto - Triestina	0-1	Triestina - Atalanta U23	03/04
Virtus Verona - Giana Erminio	0-0	Vicenza - Legnago	1-1

PROSSIMI TURNI

34ª GIORNATA

Sabato 30 marzo

Albinoleffe - Trento	
Alessandria - Pro Vercelli	
Arzignano - Triestina	
Giana Erminio - Fiorenzuola	
Mantova - Atalanta U23	
Novara - Lumezzane	
Padova - Pergolettese	28/03
Pro Patria - Legnago	
Pro Sesto - Vicenza	
Virtus Verona - Renate	

35ª GIORNATA

Domenica 7 aprile

Atalanta U23 - Pro Patria	
Fiorenzuola - Alessandria	06/04
Legnago - Pro Sesto	06/04
Lumezzane - Padova	
Pergolettese - Arzignano	
Pro Vercelli - Albinoleffe	06/04
Renate - Mantova	08/04
Trento - Giana Erminio	06/04
Triestina - Virtus Verona	
Vicenza - Novara	



CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2023/2024

SQUADRE	TOTALE									CASA					TRASFERITA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S	
1 MANTOVA	78	33	24	6	3	66	21	45	13	2	1	34	9	11	4	2	32	12	
2 PADOVA	66	33	18	12	3	46	23	23	9	6	1	25	12	9	6	2	21	11	
3 VICENZA	58	33	16	10	7	43	26	17	10	5	2	23	9	6	5	5	20	17	
4 TRIESTINA	53	31	16	5	10	50	35	15	6	4	5	23	18	10	1	5	27	17	
5 LEGNAGO	52	33	13	13	7	42	33	9	7	6	4	22	19	6	7	3	20	14	
6 ATALANTA U23	50	32	14	8	10	33	30	3	8	4	5	19	16	6	4	5	14	14	
7 GIANA ERMINIO	46	33	13	7	13	42	42	0	6	3	7	21	20	7	4	6	21	22	
8 LUMEZZANE	45	33	13	6	14	39	39	0	8	3	6	24	22	5	3	8	15	17	
9 PRO VERCELLI	43	33	11	10	12	43	44	-1	8	5	4	25	17	3	5	8	18	27	
10 TRENTO	43	33	11	10	12	30	33	-3	4	7	5	16	18	7	3	7	14	15	
11 ALBINOLEFFE	42	33	10	12	11	28	28	0	5	5	6	11	11	5	7	5	17	17	
12 PRO PATRIA	42	33	11	9	13	32	41	-9	4	6	7	13	19	7	3	6	19	22	
13 VIRTUS VERONA	40	33	10	10	13	30	39	-9	5	6	5	15	15	5	4	8	15	24	
14 RENATE	40	33	10	10	13	33	43	-10	3	4	10	12	26	7	6	3	21	17	
15 ARZIGNANO	39	33	9	12	12	26	31	-5	5	6	5	15	11	4	6	7	11	20	
16 PERGOLETTESE	37	33	11	4	18	38	45	-7	6	3	8	20	23	5	1	10	18	22	
17 NOVARA	35	33	6	17	10	31	44	-13	4	5	7	17	26	2	12	3	14	18	
18 FIORENZUOLA	34	33	9	7	17	35	54	-19	5	5	7	21	27	4	2	10	14	27	
19 PRO SESTO	27	33	5	12	16	19	33	-14	2	5	9	8	15	3	7	7	11	18	
20 ALESSANDRIA (-3)	18	32	5	6	21	16	38	-22	2	3	11	7	18	3	3	10	9	20	

CLASSIFICA MARCATORI

14 GOL: Lescano (Triestina).	13 GOL: Galuppini (Mantova).
12 GOL: Fumagalli (Giana E.), Rocco (Legnago).	
11 GOL: Liguori (Padova), Castelli (Pro Patria).	
10 GOL: Fall (Giana E.), Mustacchio (Pro Vercelli), Ferrari (Vicenza).	
6 GOL: Corti, Scappini.	4 GOL: D'Orazio.
3 GOL: Calcagni.	
2 GOL: Di Munno, Rossetti, Urso.	
1 GOL: Bentivegna, Bertoncini, Boccia, Bonaccorsi, Caradonna, Donadio.	



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2023-2024

32ª - NOVARA-PRO VERCELLI	CLASSIFICA GENERALE		
Niccolò Corti	3	Riccardo Calcagni	20
Roberto Ranieri	2	Oliver Urso	20
Salvatore Boccia	1	Niccolò Corti	18
33ª - PERGOLETTESE-NOVARA	Alessandro Di Munno	15	
Riccardo Calcagni	3	Filippo Lorenzini	12
Roberto Ranieri	2	Roberto Ranieri	12
Christian Donadio	1	Axel Desjardins	11
	Stefano Scappini	11	
	Liam Kerrigan	9	
	Christian Donadio	8	
	Davide Bertoncini	6	
	Francesco Migliardi	6	
	Salvatore Boccia	5	
	Samuele Bonaccorsi	4	
	Filippo Gerardini	3	
	Stefano Minelli	2	
	Omar Khailoti	1	
	Easton Ongaro	1	



Riccardo Calcagni

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane



L'AVVERSARIO DI OGGI: FOOTBALL CLUB LUMEZZANE

Città: Lumezzane (BS)

Stadio: Tullio Saleri (4.150 posti)

Colori: Rosso, blu

Simboli: Maglio e ruota dentata, sole, spade romane, stemma Avogadro



ROSA 2023-2024

Portieri: S. Fligheddu (21), E. Greco (18), M. Rizzo (19)

Difensori: A. Dalmazzi (29), J. Deratti (20), G. Parodi (20), E. Pisano (36), C. Pogliano (25), S. Ragazzetti (19), S. Righetti (22), G. Scremin (20), K. Tortelli (19), M. Troiani (27)

Centrocampisti: M. Cali (22), M. Moscati (30), S. Pesce (41), M. Poledri (23), A. Taugourdeau (19)

Attaccanti: A. Basso Ricci (19), K. Cannavò (23), A. Capelli (24), A. Galabinov (36), E. Gerbi (23), M. Iori (26), A. Kolaj (24), M. Malotti (26), C. Spini (22)

Allenatore: A. Franzini

**LA CERTEZZA
DI PIACERE.**

Intesa
POUR HOMME

Intesa
POUR HOMME
GEL DOCCIA
SHAMPOO
RIVITALIZZANTE
SHOWER SHAMPOO GEL
REVITALIZING
ENERGIA QUOTIDIANA
GINSENG

Intesa
POUR HOMME
DEODORANT
PARFUME'
BODY SPRAY

Intesa
POUR HOMME
SCHIUMA
DA BARBA
IDRATANTE
SHAVING FOAM
MOISTURIZER
DERMOPROTETTIVA
SPECIALE PRE RASATURA

Intesa
POUR HOMME
AFTER SHAVE
ANTIRUGHE
PREVIENE LA COMPARSA
DELLE RUGHE

Intesa
POUR HOMME

IL PROTAGONISTA: STEFANO MINELLI

Arrivato a gennaio si è conquistato il posto di titolare a difesa della porta azzurra



di Fabrizio Gigo

Ciao Stefano, un saluto e un benvenuto anche a te al Club dei Fedelissimi.

Ciao Fabrizio, grazie dell'invito e un abbraccio a tutti i tifosi azzurri. **Torniamo alla gara di ieri. Settimo pareggio consecutivo: la classifica si muove, ma siete sempre nel pantano.**

Guardando il bicchiere mezzo pieno diciamo che abbiamo colto il decimo risultato utile consecutivo. Il pari non è un risultato da buttare soprattutto per come si era messa la gara perché una sconfitta ci avrebbe condannato quasi certamente ai play out. Purtroppo, si è avvicinato il Fiorenzuola e si è allontanato un po' l'Arzignano, ma stanno finendo nel vortice pericoloso anche la Virtus Verona e il Renate e non penso che si sentano tranquille. Ci sono ancora 5 partite e alcuni scontri diretti per cui il discorso salvezza è ancora tutto aperto.

Sarà importante arrivare nel momento cruciale della stagione in condizione e senza ulteriori defezioni.

Hai detto bene Fabrizio; è inutile nascondersi, le assenze di Liam e Bertoncini si sono fatte sentire. Scappini e Lancini si sono aggiunti alla lista degli infortunati e speriamo di recuperare qualcuno per la fine del campionato.

Non ti ho fatto i complimenti per la "paratona" di ieri.

Diciamo che nel momento in cui stavamo spingendo di più loro hanno trovato una ripartenza pericolosa e mi sono fatto trovare pronto. Mi dispiace di non esserci arrivato in occasione del gol, ma la deviazione è stata decisiva. Potevamo fare qualcosa di più nella prima frazione di gioco, ma l'obiettivo era quello di non passare in svantaggio e di giocarci tutto nella ripresa. Fortunatamente l'abbiamo raddrizzata. Chiudo dicendo che per quello che abbiamo visto in campo il pareggio è un risultato giusto.

C'è più rammarico, frustrazione o rabbia per i punti persi nei finali di partita, vedi Renate e Pro Vercelli? Per una squadra che vuole salvarsi sono punti d'oro persi per strada per pochi attimi. C'è consapevolezza che una gestione più attenta di alcuni finali di partite ci avrebbero consentito di



Portiere classe 1994 nato a Brescia

portare a casa qualche punto in più. È anche vero il contrario, è capitato anche di cogliere punti quando magari non li meritavamo, vedi la sfida contro L'Albinoleffe. Siamo consci che abbiamo perso dei punti e che dobbiamo riprenderceli. Mancano sempre meno partite ma noi non molleremo fino alla fine. Siamo una buona squadra, il gruppo è compatto e abbiamo dimostrato in più di una occasione che ce la possiamo giocare con tutti.

Veniamo un poco alla tua storia calcistica. Cosa ha rappresentato per te la figura di mister laconi?

Premesso che avevo già debuttato in prima squadra l'anno prima, lui è stato colui che mi ha dato maggiore fiducia da ragazzo, la persona che mi ha lanciato nel calcio professionistico. È stata importante anche la figura del fratello che ricopriva l'incarico di direttore nel Brescia. Ogni atleta deve essere riconoscente all'allenatore che lo ha lanciato; di laconi conservo un bel ricordo ed io gli sono molto grato.

Tu sei nato a Brescia e dopo le giovanili hai avuto modo di vestire i colori della tua città. Cosa ha rappresentato per te tutto ciò? Indossare la maglia della propria città è motivo di orgoglio, ma ciò

impone consapevolezza della responsabilità a cui necessariamente devi dare conto. Brescia è una piazza particolare, il tifo è caloroso ma come avviene anche in altre piazze i giocatori di casa sono sempre sotto esame e spesso non gli si perdona nulla.

Tipo piazze quali Palermo o Napoli?

Con le dovute proporzioni il rapporto è simile. Detto questo sono felice di ciò che ho dato e ricevuto dalla mia città. Questa esperienza ha contribuito a formare il mio carattere e a responsabilizzarmi maggiormente. Ciò mi ha consentito di affrontare bene dal punto di vista mentale anche il rapporto con piazze importanti nelle quali ho giocato dopo, vedi Padova e Perugia e Frosinone.

A Brescia sono passati o cresciuti grandi nomi del calcio. A parte Roberto Baggio che credo sia inavvicinabile ricordi altri giocatori che sono entrati nel cuore dei tifosi biancoazzurri? Provo ad aiutarti; ricordo Hagi, Guardiola, Di Biagio, Hubner, Pirlo, il giovanissimo Baresi. Spesso si parla dei cugini bergamaschi e dei loro vivai, ma anche voi avete avuto nomi importanti.

Da ragazzino sono corso subito



Con la maglia del Novara

ad acquistare la maglietta di Roby Baggio appena saputo del suo arrivo. Ricordo giocatori quali Gaurdiola, Luca Toni e Gigi Di Biagio. L'Atalanta negli anni è cresciuta moltissimo e si è affermata a livello europeo confermando doti tecniche e gestionali importanti. A Brescia in passato i giocatori importanti si fermavano alcune stagioni consentendo la crescita e la conservazione a certi livelli della squadra. Poi è stato necessario fare cassa e i giocatori di spicco o i giovani emergenti venivano inevitabilmente ceduti a favore del sostentamento del club, garantendo, inoltre, un miglior futuro ai calciatori meritevoli; un esempio recente è quello di Sandro Tonali con quale ho avuto il piacere di giocare.

Hai giocato molte stagioni in serie B, ma sono curioso di sapere qualcosa in più circa la tua parentesi al Perugia: sei arrivato a stagione in corso come riserva, guadagnandoti la maglia da titolare e raggiungendo la promozione nella serie cadetta.

In effetti, insieme alla salvezza raggiunta col Brescia all'ultima giornata uno dei ricordi più belli in carriera è stata la promozione in serie B con la squadra umbra. Quando sono arrivato il Perugia era al secondo posto, a sette lunghezze proprio dal Padova dal quale provenivo. Mi trovo catapultato da protagonista in questa sfida e arriviamo primi a pari punti aggiudicandoci il campionato. L'unico dispiacere è che è capitato nell'anno del Covid, per

cui abbiamo giocato, vinto e gioito con lo stadio vuoto.

Spesso si parla del portiere, di quel pizzico di follia e sregolatezza che vi caratterizza. Nella vita di tutti i giorni, che tipo sei?

Al contrario di come mi esprimo in campo, nella vita privata sono una persona tranquilla e riservata; passo molto tempo da solo, ma quando metto i guanti mi trasformo. Negli anni acquisendo maggiore sicurezza e consapevolezza nei miei mezzi ho imparato a gestire meglio le mie emozioni, dentro e fuori dal campo.

Curiosità: l'oggetto più "originale" che ti hanno lanciato da una curva?

I soliti accendini, bottigliette, qualche biro e bicchierate di birra.

L'aggettivo più colorito col quale ti hanno salutato le curve avversarie?

Non ne ricordo uno in particolare. Diciamo che sono quel tipo di giocatore che non si innervolisce

di fronte agli insulti; cerco sempre di sfruttare le ostilità in voglia di rivalsa. Più mi bersagliano e più mi caricano e me la rido.

Una volta, non so se si faccia anche adesso, (immagino che ciò non valga per i terreni in erba sintetica) il portiere tracciava coi piedi delle linee perpendicolari alla linea dell'area piccola in corrispondenza dei pali per orientarsi meglio. Lo si fa ancora?

È consentito anche oggi, ma credo che lo facciano in pochissimi. Una volta i portieri lo facevano perché si buttavano con meno frequenza di adesso. Adesso i preparatori ti insegnano a buttarti anche quando battezzano il pallone fuori. Inoltre, oggi il portiere partecipa attivamente alle trame di gioco, per orientarsi poi c'è il dischetto del rigore...

Ho una domanda per te da un tifoso della curva. "L'Andre" ti chiede se ti piacciono le mitiche caramelle "goleador" e se sì, se preferisci quelle classiche,

oppure quelle colorate o con lo zucchero in superficie?

Mmm, le mitiche "goleador". Mi spiace deludere il tifoso azzurro che saluto con affetto, ma non le mangio. O meglio, evito di mangiarle, perché ho alcune intolleranze alimentari e non posso rischiare, ma lunga vita ai divoratori di "goleador"!

Che finale di stagione ti aspetti?

Lungo e impegnativo... ci toccheranno gli straordinari e li dovremo affrontare con la massima concentrazione e determinazione possibili. Io e tutti quelli che sono arrivati a stagione in corso erano consapevoli di ciò che ci sarebbe aspettato. Da una parte c'è una sorta di frenesia affinché arrivi presto la domenica per scendere in campo, dall'altra parte sappiamo che occorre preparare bene le gare che mancano consapevoli che ogni singolo minuto avrà un peso specifico notevole.

Speriamo che l'epilogo di questa stagione ci sorrida: sarebbe un bel regalo per i tifosi azzurri e una nuova impresa da aggiungere al tuo curriculum.

Me lo auguro Fabrizio e se lo augurano tutti i miei compagni. Colgo l'occasione per salutare tutti i tifosi novaresi, che sono stati splendidi nella scorsa partita casalinga e sono certo che ci sosterranno alla grande anche contro la prossima avversaria. Per cui invito tutti i cuori azzurri, anche "L'Andre" a riempire lo stadio Piola per incitarci e urlare a squarcia gola "FORZA NOVARA"! **SEMPRE!**



Con la maglia del Brescia

dell'Inter, sostituito al 70esimo da Borgobello), Schiavon, Di Muri (46' Guatteo). Ed ecco il Lumezzane di Trainini: Bianchessi, Zola, Bertoni, Inverardi, Botti, Abeni, Salvi (84' Faini), Sonzogni, Zanin, Sella



Trainini ai tempi della Triestina

(73' Balleri), Preti (91' Gabbriellini). Le cronache riportano una partita equilibratissima ma con due brividi al 90'. Due conclusioni di Borgobello prima e Guatteo poi vennero salvate rispettivamente dalla traversa e da un difensore appostato sulla linea.

L'inerzia del campionato continuò così, col Lecco terzo incomodo a disturbare un po'. Il Novara ebbe un calo a gennaio che portò, dopo il 2 a 2 di Solbiate Arno, all'esonero di Ciapina. Cui subentrò Frosio. Il quale compì l'impresa di recuperare ben sei punti ai bresciani nonostante la partita di ritorno, giocata il 10 marzo 1996, avesse fatto registrare ancora lo 0 a 0. Ricordo benissimo Frosio, a fine gara in Val Trompia, dire ai giornalisti: "Non sono insoddisfatto del pareggio nello scontro diretto. Possiamo recuperare". E così fu. Nella drammatica e bellissima giornata del 5 maggio, infatti, il Novara (che aveva già rosicchiato 4 punti) vinse a Tempio Pausania 0 a 1 (Coti

goleador) mentre il Lumezzane, in fase calante, fu superato dal Varese di Sergio Calligaris 2 a 1. Sorpasso! E mancavano ancora 2 partite alla fine del campionato! 9 mila spettatori portarono gli azzurri alla vittoria il piovosissimo 12 maggio 1996 sull'Alzano (gol al 63' di Pellegrini). Poi ci fu la passerella a Busto Arsizio per uno 0 a 0 che ci restituì una promozione

di categoria (C2-C1) ben 26 anni dopo l'ultima, targata 1970 (dalla C alla B, in quella occasione).

Fu il riscatto per una generazione di tifosi (la mia...) che non aveva mai potuto festeggiare.

Ho i brividi a ricordarlo ancora adesso.

E quindi, per oggi: FORZA NOVARA SEMPRE.

Fateci sognare, ragazzi!!!!



Ferrario e Rivera al Milan

COMOLI FERRARI

SOLUZIONI
più
SERVIZI
più
COMPETENZE

insieme **VALE DI PIÙ**

Comoli Ferrari si RINNOVA per essere al passo con IL FUTURO DELL'IMPIANTISTICA.

Come? Ti offre una risposta professionale, completa e alla portata di ciascuno, per dare più valore al tuo business. Un modello che affianca, all'offerta di prodotti, **SERVIZI** dedicati e accrescimento delle **COMPETENZE**. Un'unica proposta che risponda all'evoluzione del mercato.

Creiamo insieme l'eccellenza del well living.

Inquadra il QR e registrati al portale it's ELETTRICA:



a disposizione subito
SOLUZIONI INTEGRATE,
SERVIZI PERSONALIZZATI
e ATTIVITÀ DI FORMAZIONE,
per ogni tipo di business.

BUILD the solution
it's ELETTRICA

www.comoliferrari.it

www.itselettrica.it

AMARCORD AZZURRO

Il "sindaco" Andrea Lisuzzo



di Rondo-Fabbrica

Il giocatore che andiamo a intervistare oggi non ha bisogno di presentazioni, il suo nome è sinonimo di Novara vincente, stiamo parlando del "Sindaco" Andrea Lisuzzo. La sua presenza nella nostra città coincide, perlomeno nel nuovo millennio, con il periodo più esaltante del Novara, culminato con le storiche promozioni; prima in serie B dopo 33 anni di lunga attesa, poi addirittura in serie A, categoria che non si vedeva sotto la cupola addirittura da 55 anni.

È abbastanza difficile per un difensore centrale, quantunque bravo e affidabile, diventare un idolo della tifoseria, ma Lisuzzo a Novara c'è riuscito, grazie alle sue indiscusse qualità tecniche e umane. Dotato di una forza fisica straripante e di un naturale senso della posizione, con le sue giocate annichiliva gli avversari, un vero e proprio gladiatore, abile anche nel gioco aereo, non disdegnava di partecipare alla fase offensiva. Andrea Lisuzzo nasce a Palermo il 26 gennaio 1981, cresce calcisticamente con i rosanero con i quali vince il titolo nazionale giovanile categoria Berretti. Con la formazione siciliana esordisce anche tra i professionisti in serie C1. Foggia, Gela e Fano (serie C2), poi Martina e ancora Foggia (serie C1) sono le squadre in cui milita prima di approdare nel 2009 al Novara. Con gli azzurri rimane sino al 2013, poi si trasferisce per una stagione allo Spezia (serie B) e l'anno successivo si accasa a Pisa, nella formazione nerazzurra milita per 4 stagioni concludendo

la carriera di calciatore nel 2018. Il suo palmares annovera: la vittoria di 2 campionati di serie C (1 col Novara e 1 col Pisa) 1 Supercoppa di serie C (Novara) e 1 campionato di serie B (Novara). Ha indossato la maglia azzurra in 129 occasioni realizzando 5 gol. Quando lo contattiamo, nonostante abbia poco tempo poiché deve correre ad allenare i ragazzi dell'Empoli con i quali sta preparando l'importante Torneo di Viareggio, è ben felice di poterci raccontare il suo esaltante perio-

noscenza delle ambizioni della società?

Sapevo che era una società emergente, sicuramente tra le più ambiziose della categoria. Oltre a Pasquale Sensibile, personaggio magnetico e grandissimo direttore, sono rimasto affascinato da tutto quello che c'era attorno a questa società. La famiglia De Salvo, Novarello, una struttura come poche in Italia e la grande tradizione storica fatta di tanti campionati di serie A. Nonostante le ambizioni fossero importanti, i

il trasferimento avevi qualche preoccupazione?

Innanzitutto, quando ho accettato il Novara avevo ancora un anno di contratto con il Foggia ma grazie all'abilità del mio procuratore e di Sensibile siamo riusciti a rescindere, questo per dirti che volevo fortissimamente vestire la maglia azzurra. Poi caratterialmente non ho paura di niente, le sfide mi esaltano, per cui, sono venuto a Novara carico di entusiasmo e tanta voglia di lavorare per raggiungere obiettivi importanti.

Hai avuto subito la percezione di far parte di una squadra fortissima, oppure la consapevolezza è venuta strada facendo?

Il mondo del calcio è pieno di squadre costruite per ammazzare il campionato e poi all'esame del campo si sono rivelate dei flop. Il responso lo dà sempre il campo, noi eravamo un gruppo ben assortito e il mister ha saputo amalgamarci alla perfezione. Non c'era nulla di scontato, le vittorie che arrivavano in continuazione domenica dopo domenica sorprendevo anche noi, non ci saremmo mai aspettati di inanellare 30 risultati utili consecutivi e vincere il campionato con così largo anticipo. La consapevolezza che eravamo fortissimi è venuta dopo la vittoria di Cremona, vincendo sul campo della più accreditata concorrente alla promozione ho capito che nessuno ci avrebbe più fermato. Tra l'altro in quella partita realizzai il gol del vantaggio, penso che quel giorno sia stato il più bello della mia vita di calciatore.

Ci racconti come hai vissuto quella stagione trionfale?

Quella stagione me la sono letteralmente mangiata! È stato un anno straordinario vissuto con entusiasmo, si vinceva sempre e ovunque. Io avevo 28 anni, mi sentivo nel pieno della maturità calcistica e le mie prestazioni lo hanno confermato. Oltre alle gioie calcistiche aggiungo anche



Lisuzzo nel momento in cui Rigoni segna al Padova il gol-promozione

do trascorso a Novara, per cui, sentiamo immediatamente Andrea Lisuzzo.

Andrea partiamo subito con la domanda che tutti i tifosi vorrebbero farti, perché eri chiamato "sindaco"?

Non saprei dirti come è nato questo soprannome, non c'è un episodio specifico al quale collegarlo, posso immaginare che mi sia stato affibbiato per via della mia personalità in campo, il mio modo di interpretare le partite poteva richiamare la figura del primo cittadino.

Arrivi a Novara nel 2009 portato dal ds Sensibile, eri già a co-

risultati che abbiamo raggiunto sono andati ben oltre le aspettative.

Come è stato l'impatto con la nuova realtà?

Era la mia prima esperienza al nord, per cui, mi ero informato su cosa potessi trovare, devo dire che l'impatto è stato più positivo di quanto mi aspettassi, con i tifosi ma più in generale con tutta la città si è creato subito un feeling particolare, da lì a diventare uno dei paladini della rinascita calcistica di questa squadra è stato naturale.

Essendo la tua prima esperienza al nord quando hai accettato

quelle familiari, poiché era nato da poco mio figlio, le cose andavano a gonfie vele, decisamente una grande stagione sotto ogni aspetto.

Quell'anno hai avuto anche il privilegio di giocare a S. Siro in Coppa Italia, cosa ci dici di quell'esperienza?

È stata una giornata particolare, piena di emozioni forti e contrastanti. Per uno come me che ha lottato per anni nei campi di provincia, giocare nel tempio del calcio italiano era sicuramente il coronamento di un sogno ma allo stesso tempo c'era un certo timore, giocare in un ambiente che non mi apparteneva, distante dalla mia realtà, mi dava strane sensazioni. Però aver trascinato sugli spalti 12.000 tifosi novaresi per noi è stato motivo di orgoglio, ricordo che nelle prime uscite stagionali non c'era molto pubblico a seguirci, poi le nostre vittorie in serie, sia in campionato che in Coppa Italia hanno creato entusiasmo, culminato proprio in quella trasferta. Quel giorno è stata scritta una grande pagina di storia del Novara e mi emoziono ancora oggi quando ci penso.

Dopo 33 anni, torniamo finalmente in serie B e immediatamente arriva addirittura la serie A, che squadra era quella che ci ha riportato nell'olimpo del calcio?

Quel campionato l'abbiamo affrontato sulle ali dell'entusiasmo della schiacciante vittoria dell'anno precedente. La società cambiò pochissimo, furono fatti solo alcuni acquisti mirati che migliorarono ulteriormente il potenziale della squadra. Non avevamo un gioco manovrato ma eravamo solidi dietro, forti individualmente e sempre pronti a verticalizzare, era una squadra che poteva vincere contro chiunque e i risultati l'hanno dimostrato.

Hai un ricordo particolare di quella stagione?

Ho affrontato i play off con un problema al tallone ma non potevo mollare in quel momento. Tanti sacrifici per raggiungere il sogno che avevo da bambino e ora rischiavo di perderlo. Le partite di



Lisuzzo e Rigoni festeggiano un gol

play off si susseguivano a ritmo serrato (ogni giovedì e domenica), per cui decisi di giocare imbottito di cortisone, facevo un'iniezione prima della partita e una nell'intervallo, solo così ho potuto giocare quelle importantissime partite. Da un punto di vista medico non è stata la scelta migliore ma ne è valsa la pena, siamo stati promossi in serie A!

Arriva la serie A, come detto attesa dai tifosi azzurri da ben 55 anni, avrebbe dovuto essere l'anno della consacrazione del modello Novara; invece, si rivela piena di problemi e si conclude con la retrocessione. Come l'hai vissuta anche alla luce dei tuoi problemi fisici?

Doveva essere l'anno più bello della mia carriera invece è stata una stagione molto deludente. Non si respirava più l'aria degli anni precedenti, ho avuto l'impressione che si fosse buttato tutto quello che di buono si era costruito nelle 2 stagioni trionfali. Io e gli altri protagonisti della scialata ci sentivamo un po' padroni di quella serie A, conquistata forse a sorpresa ma meritatamente, il nuovo gruppo non si è mai amalgamato veramente e anche questo ha influito sui risultati. Per fare la serie A ci voleva tanta qualità e i nuovi arrivati, salvo qualche eccezione, di qualità ne avevano meno dei compagni che ci avevano lasciato. La magia degli anni precedenti era scomparsa. Se la società avesse tenuto i ragazzi della cavalcata vincente ci saremmo salvati sicuramente.

La stagione successiva si ritor-

na a giocare in B, tu sei uno dei pochi reduci della grande avventura a rimanere, cos'è che ti ha trattenuto a Novara?

Il motivo principale per cui sono rimasto è perché volevo assolutamente fermarmi a Novara, una città che mi aveva accolto da subito con grande calore. Avevo 32 anni e per me Novara e il Novara rappresentavano oltre al passato, anche il futuro, purtroppo poi le cose andarono diversamente.

È una stagione dai 2 volti, dopo un inizio stentato grazie ad un girone di ritorno entusiasmante si arriva a disputare i play off.

Sì, però niente a che vedere con il campionato vinto 2 anni prima. C'è stata la scoperta di Bruno Fernandes, un talento cristallino, abbiamo giocato sicuramente un buon calcio e raggiunto un piazzamento lusinghiero ma ripeto, la



Lo striscione Lisuzzo "sindaco"

magia di quel gruppo fantastico era svanita.

Al termine della stagione termina anche la tua avventura in maglia azzurra, come mai questa scelta?

Non è stata una mia scelta. Io avevo più volte manifestato l'intenzione di restare a Novara ma qualcuno in società pensava che fossi un giocatore finito. Si sbagliò clamorosamente, dimostrai di essere ancora un giocatore di valore, feci ancora 5 stagioni ad alto livello, totalizzando oltre 150 partite (tra Spezia e Pisa), giocando i play off per la promozione in serie A e vincendo un campionato di serie C. Ho avuto la sensazione che qualcuno a Novara volesse cacciarmi ritenendomi il responsabile del mancato raggiungimento di qualche obiettivo.

Con la maglia del Pisa realizzi un gol al Novara, cos'hai provato in quell'istante?

Devo fare un preambolo, a Pisa la prima stagione le cose non andarono granché bene, subimmo anche una pesante contestazione, tantoché, quasi tutti i componenti della rosa a fine stagione preferirono trasferirsi altrove. Io, a dispetto di una tifoseria avversa rimasi e nonostante gli striscioni offensivi contro di me mi ritagliai un posto da protagonista nella scalata alla serie B divenendo un paladino della tifoseria neroazzurra. L'anno seguente alla prima giornata del campionato di serie B feci gol al Novara e per me fu una grossa rivincita contro entrambe, con quel gol avevo dimostrato il mio valore e la mia serietà professionale, nonostante il trattamento ricevuto. Non è stata una vendetta ma la dimostrazione che ero ancora un giocatore forte, a dispetto dei giudizi affrettati di qualcuno.

Andrea, il tuo gol più bello, la partita più bella e la stagione più bella con la maglia del Novara?

Il gol più bello l'ho fatto di testa a Cremona, è stato anche il più pesante, da lì spiccammo il volo verso le 2 promozioni. Di partite belle ce ne sono state tante, però sicuramente la finale play off contro il Padova, ricordo che nel momento

in cui Rigoni segnò il gol del 2-0 io mi buttai a terra ringraziando il cielo, questo momento indimenticabile l'ho tatuato sulla pelle.

Qui ci dobbiamo fermare un attimo perché ricordando quei momenti la commozione assale Andrea, ci confessa di avere ancora i brividi rivivendo quelle emozioni indimenticabili. Sono lacrime di gioia che danno la dimostrazione di quanto Lisuzzo abbia ancora nel cuore il Novara. Poi Andrea riprende a raccontare.

Per rispondere all'ultima parte della domanda, la stagione più bella è stata quella della promozione in serie A, riportare il Novara a quei livelli dopo 55 anni è stata un'emozione incredibile.

Quali attaccanti ti hanno dato più problemi nel marcarli?

In serie C sicuramente Ebagua, in serie B temevo particolarmente il potenziale offensivo dell'Atalanta, per cui Tiribocchi ma anche Calaiò del Siena, sono stati questi i più difficili da marcare. La serie A è stato un campionato particolare per tanti motivi, qui ne ho trovati parecchi di grandi attaccanti, se devo fare qualche nome ti dico Ibrahimovic, Milito ma il più forte che ho incontrato è stato Schneider.

Uno dei momenti più belli del campionato di serie A è stata la vittoria a S. Siro, la ricordi ancora?

Sì certamente, fu una partita di grande sofferenza che vincemmo grazie ad un gol di Caracciolo. Un altro importante tassello di quella meravigliosa storia che ancora oggi mi fa emozionare.

Quali sono stati gli allenatori con cui ti sei trovato meglio?

Tesser e Gattuso, anche se caratterialmente erano all'opposto. Tesser con il suo stile pacato, quasi distaccato, mi è sempre stato vicino, mentre Rino Gattuso era più sanguigno, più viscerale, sapeva toccare le corde giuste per motivarti e dare tutto te stesso in ogni partita. Due modi diversi di allenare e di vivere la partita, però entrambi con qualità umane fuori dalla norma.

Cosa fa Lisuzzo oggi?

Da alcuni anni alleno le squadre



Lisuzzo in azione

giovani dell'Empoli, società all'avanguardia nello sfornare giovani talenti, ora con l'Under 18 stiamo preparando il prestigioso torneo giovanile di Viareggio.

Segui ancora il Novara?

Lo seguo solo attraverso i risultati. Speriamo che da un punto di vista societario finalmente si sia trovata una certa stabilità. Vedere il Novara in questa posizione fa male, mi auguro che si riesca a risalire verso campionati più consoni al blasone e alla tradizione di questa società.

Andrea in conclusione come riassumeresti il tuo periodo trascorso a Novara?

A livello calcistico sono stati gli anni più prolifici della mia carriera, Novara ha esaudito il mio sogno che avevo da bambino, quello di giocare in serie A. Sicuramente a Novara ho passato il mio periodo più bello, sia all'interno dello spogliatoio che con i tifosi ma più in generale con la città che mi ha accolto ed elevato ad artefice di quella cavalcata meravigliosa. Novara è sempre nel mio cuore anche se non ci siamo lasciati

nel migliore dei modi. Pensavo, avendo fatto la storia di questa società di lasciare un ricordo diverso. Avrei voluto rimanere al Novara anche in prospettiva futura, invece le cose purtroppo sono andate diversamente. Qualcuno al momento dell'addio mi ha dato del mercenario e questo mi ha fe-

rito, se sono andato a Spezia non è stato per mia volontà e non assolutamente per una questione di denaro.

Andrea vuoi aggiungere qualcosa?

Innanzitutto, vorrei ringraziarvi per questa intervista, è la prima che faccio da quando ho lasciato il Novara, mi avete dato la possibilità di spiegare alcune cose che magari allora erano state interpretate in un certo modo. Ma soprattutto, mi avete fatto rivivere le emozioni e la passione per i colori azzurri, le emozioni che ho vissuto in quegli anni le porterò dentro di me per sempre. Il mio sogno è quello di tornare un giorno da allenatore e riportare il Novara in serie A, è un sogno però non si sa mai, potrebbe avverarsi.

Anche noi speriamo che il tuo sogno si avveri! Ringraziamo Andrea Lisuzzo per il tempo che ci ha dedicato, per la sua cortesia e la sua franchezza nel rispondere alle nostre domande. Non vi sono dubbi sul suo attaccamento ai colori azzurri, Andrea è sicuramente uno di quei giocatori che la maglia del Novara ce l'hanno cucita sulla pelle.

Nella speranza di essere riusciti a trasmettere le sue emozioni, speriamo di rivederlo con gli altri suoi compagni di quel fantastico periodo al Piola per ricevere l'applauso di tutti i tifosi azzurri.



LA PREMIAZIONE DI PAOLO FARAGÒ

In occasione della partita casalinga con la Pro Vercelli il nostro presidente Roberto "Paci" Durante ed il consigliere "tuttofare" Paolo Lampugnani unitamente al presidente del Novara Fc Marco La Rosa ed al vicepresidente Fabio Boveri hanno premiato Paolo Faragò con una targa che celebrava le sue 127 presenze in campionato in maglia azzurra. È stato un autentico bagno di folla per l'ex centrocampista che ha lasciato il calcio troppo presto e che è stato salutato dal coro della curva "Paolino uno di noi...".

DAGLI ANGELI ALLA GREATER MANCHESTER, PASSANDO PER BILBAO

Storie di santi, eroi e fusioni improbabili



di Enea Marchesini

Serbia, la Celeste insospettata

Siamo intorno al 1300 l'esercito del regno di Serbia è accampato vicino una valletta nota come Kosovo Polje, ovvero "La Piana dei Merli", in vista dell'imminente battaglia contro i cinquantamila giannizzeri del sultano Murad I. Miloš Obilic, genero del principe serbo Lazar Hrebeljanovic, penetra nel campo ottomano fingendosi un disertore. Dicendo di avere informazioni importanti, riesce a farsi portare dal sultano Murad e lo sgozza. Miloš subisce la stessa sorte, consacrando al mito. I giorni seguenti gli ottomani, confermando

il volere espresso da Lazar all'angelo, vinsero la battaglia facendo strage di migliaia di cristiani. Nei seguenti cinquecento anni di dominazione e repressione turca il mito crebbe, e i serbi si rinominarono Nebeski Narod (niebo oppure cielo, narod oppure nazionale) il popolo celeste, che grazie all'antico patto con Dio avrebbe potuto sopportare ogni angheria. Quando gioca la nazionale a Belgrado, a questo punto, è normale che ci sia quel clima un po' da battaglia. Un'amichevole non è mai tale!

Il Salford City, tra cuore e denaro

Il Salford City Football Club è una squadra di Football League Two, quarta divisione del calcio inglese. Una squadra il cui nome, sino a qualche anno fa, era sconosciuto alla maggior parte delle persone. Nessun trofeo di prestigio a livello nazionale in bacheca, solo un English Football League Trophy e una National League North, cam-



La squadra del Türkücü München

pionato di sesta divisione inglese. Siamo nella contea metropolitana della Greater Manchester, un luogo dove a farla da padrone sono le fabbriche, l'università, la pioggia e soprattutto lo United e il City, in verità c'è anche Bolton, Bury e Stockport. Nel 1986 grazie agli Smith scelsero di farsi ritrarre davanti allo storico Salford Lads Club per la foto di copertina interna del loro album: The Queen is dead. Il Moor Lane, il campo di gioco del Salford, è una struttura che fino a pochi anni fa rispecchiava in tutto per tutto l'idea romantica di calcio delle serie minori inglesi: gradinate in pietra, circondate dalla campagna, facevano da contorno a partite combattute nel fango e sotto la pioggia battente. Poi sono arrivati i soldi!

Bilbao, provincia di Monaco

In Germania l'etnia turca rappre-

senta indiscutibilmente il gruppo predominante. Il Türkücü München costituisce un esperimento sia sportivo che sociale fondato nel lontano 1975 sotto la spinta della comunità di immigrati turchi di Monaco di Baviera. Il Türkücü München – letteralmente il "potere turco di Monaco" – per qualche anno ha rappresentato un Athletic Bilbao in miniatura, localizzato a circa 1700 km di distanza dal San Mames: fondatori turchi, giocatori turchi, tifosi turchi. Il club infatti, attualmente militante in 3.Liga, terza divisione tedesca, ha aperto solo negli ultimi anni le sue fila a professionisti provenienti da ogni angolo del mondo, iniziando così la sua scalata nel calcio regionale prima ed in quello nazionale poi, riuscendo ad ottenere risultati considerevoli. Non c'è più l'Athletic Bilbao di una volta e anche i turchi!



Lo stadio del Salford City Football Club

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



A VICENZA SENZA TIMORI NÉ PAURE

Un pareggio sarebbe un gran risultato



di Adriana Groppetti

La penultima trasferta per gli azzurri per la regular season è in programma domenica 7 aprile alle ore 18.30 al Menti di Vicenza, al cospetto di una squadra che da anni si candida a ritornare nella serie cadetta da cui è scesa al termine della stagione 2021-22 dopo aver perso i play out con il Cosenza. Le dichiarazioni da parte della società del patron Roberto Rosso (fondatore del marchio di abbigliamento Diesel) in questi due anni sono sempre state molto dirette. Ricordiamo tutti le parole di Rosso pronunciate nell'estate del 2022 alla squadra. Leggiamo su www.lacasadic.com. "Ragazzi, quest'anno niente giochetti. Dopo le umiliazioni dell'anno scorso, voglio che siate già primi con 10 punti di vantaggio alla fine del girone d'andata e al termine del campionato il vantaggio deve essere diventato di 20 punti". Ma la realtà è stata diversa. Classificatosi al settimo posto al termine del campionato, il Vicenza, in virtù della vittoria della Coppa Italia di Serie C, poté bypassare le fasi play off del girone e accedere direttamente alla fase nazionale ma si fermò al secondo turno cedendo l'accesso alla final four al Cesena. Quindi niente Serie B. Le ambizioni quest'anno non sono cambiate. La società ha operato per raggiungere la promozione diretta ma la stagione non è stata così lineare come sperato. Nel mese di ottobre il Lane guidato da Aimò Diana ha vissuto un evidente passaggio a vuoto con tre sconfitte e due pareggi seguito da un'altra fase

sottotono apertasi con il pareggio di Novara (in vantaggio gli azzurri alla mezzora con Corti su assist di Di Munno, pareggio di Ferrari all'80' e poi un botta e risposta in pieno recupero con rete di Costa al 94' e gol di rapina di Scappini al 97'), proseguita con le sconfitte con Mantova e Trento e culminata con l'eliminazione dalla Coppa Italia ad opera del Rimini. All'indomani della partita al Piola il patron Rosso si è sfogato. Leggiamo ancora su www.lacasadic.com. "Io non voglio più restare in questa categoria, piuttosto vado via, vuol dire che non sono capace, la città merita la B e stiamo lavorando per questo, penso che più di così non si potesse fare. Siamo tutti innamorati del Vicenza, lavoriamo per il Lane e speriamo che sia l'anno buono per dare quello che la città merita. Il mister non è mai stato in discussione". E invece la batosta subita dal Trento (4-1 a metà dicembre) porta alle dimissioni dell'amministratore delegato e direttore generale Rinaldo Sagramola e all'esonero di Aimò Diana. Al loro posto il manager Werner Seeber (uomo di fiducia della famiglia di Roberto Rosso e già diesse biancorosso nel 2018-19) e Stefano Vecchi, autore lo scorso anno del miracolo Feralpisalò e sostituito ad ottobre da Zaffaroni sulla panchina gardesana. I cambiamenti portano ossigeno e fiducia alla piazza e permettono al



Stefano Vecchi dirige l'allenamento del Vicenza

Vicenza con una serie di risultati utili (solo una sconfitta da Natale, a Lumezzane) di risalire la classifica e collocarsi stabilmente al terzo posto. Il mercato di gennaio è stato effettuato soprattutto in uscita. Ne parla a www.vicenzatoday.it il direttore sportivo Luca Matteassi. "Siamo soddisfatti perché uno degli obiettivi che avevamo era quello di sfoltire la rosa. Abbiamo effettuato otto operazioni, sei in uscita e due in entrata. Siamo contenti perché riusciamo a dare la possibilità al nostro allenatore di lavorare in modo più semplice. Per quanto riguarda le operazioni in uscita ci sono stati la risoluzione con De Maio, il trasferimento di Ierardi al Lecco e quello di Valietti al Taranto. Abbiamo risolto il contratto con Pasini, che purtroppo era fermo da quest'estate e non si era allenato con la squadra, e con Scarsella,

non rientrava da diverso tempo nei nostri piani. L'ultima operazione è stata quella di Jimenez che si è accasato all'Atalanta U23. Rispetto al mercato in entrata, abbiamo concluso due operazioni che avevamo già annunciato nei ruoli in occasione dell'arrivo di mister Vecchi. Abbiamo preso Cuomo dal Sudtirolo e Delle Monache che è un attaccante con caratteristiche diverse dagli altri attaccanti che abbiamo in rosa". In queste ultime giornate di campionato il Vicenza si trova a dovere affrontare squadre invischiate nella zona bassa o che devono stare all'erta per non essere risucchiate nella zona playout. Arzignano e Pro Patria sono state sconfitte di misura, il Fiorenzuola ha strappato al Menti un prezioso pareggio in pieno recupero. Oggi, mentre il Novara deve superare il Lumezzane per dare ossigeno alla propria classifica, il Vicenza va a Sesto (e per la cronaca la Pergolettese a Padova, il Fiorenzuola a Gorgonzola e l'Arzignano riceve la Triestina). Incroci che se la buona sorte arride potrebbero essere favorevoli agli azzurri. Poi appunto la trasferta del Menti, dove un pareggio sarebbe più che ben accetto. Occhio in attacco al capocannoniere biancorosso Ferrari e all'ex vercellese Della Morte: la retroguardia azzurra, in sofferenza a causa degli infortuni, dovrà stringere i denti.



Il tap-in del pareggio di Scappini all'andata

PRIMAVERA AZZURRA: EDOARDO DE MORI

Centrocampista classe 2007 è stato convocato in Rappresentativa Under17 di Lega Pro



di Simone Cerri

Giovani promesse crescono.

Andiamo a conoscere il centrocampista classe 2007 Edoardo De Mori. "Ho iniziato a giocare a calcio all'età di 7 anni nella squadra del mio paesino, nella Città di Cossato. Un giorno siamo andati a fare il Novarello Day e sono stato selezionato dal Novara Calcio con il quale ho fatto anche dei provini. Sono rimasto 4 anni nel Novara Calcio, dove ho imparato moltissimo e sono cresciuto sotto tanti aspetti. Infatti è arrivata la chiamata dal Torino F.C., dove ho militato per due stagioni per poi tornare a Novara".

Questa decisione "Perché ho un legame fortissimo con la maglia e mi trovo davvero benissimo in questa Società, anche se rispetto a prima ci sono stati tanti cambiamenti. All'interno del gruppo c'è grande entusiasmo, abbiamo tutti un bellissimo rapporto e stiamo facendo il massimo per raggiungere i playoff, che in questo momento sono il nostro obiettivo principale con il sogno della promozione in Primavera 3".

Un occhio al campionato. "Il nostro è molto equilibrato. In ogni giornata ci possono essere sorprese e nessuna partita è scontata. Oltretutto rispetto ai miei compagni sono 1/2 anni più piccolo, ma mi hanno fatto sentire parte del gruppo fin da subito".

È arrivata anche la chiamata tra i grandi.

"Con la prima squadra mi alleno regolarmente 2/3 volte a settimana ed è un'esperienza davvero formativa e utile per migliorare".

Quali sono le tue caratteristiche principali?

"La corsa e la capacità di fare entrambe le fasi, sia quella difensiva e quella offensiva. Questo mi permette di giocare in più ruoli per esempio posso fare sia il braccetto nella difesa a 3 che il quinto di centrocampo oppure il terzino nella difesa a 4".

Il calcio è una passione di famiglia. "Siamo in due fratelli e una sorella e tutti e tre giochiamo a calcio. Mio padre ha giocato qualche anno quando era piccolo nella squadra del paese, ma era più un hobby per lui".

"Una curiosità sulla mia carriera riguarda il mio passaggio dal Cossato al Novara Calcio. Il giorno del Novarello Day, io non avrei dovuto partecipare al torneo per un torneo di scacchi con la scuola; fortunatamente all'ultimo minuto un mio caro amico mi chiama e mi dice che



Edoardo De Mori

sarebbe andato lui al posto mio e questo mi ha permesso di andare al Novarello Day, dove poi sarei stato selezionato per i provini. Una vera e propria botta di fortuna. Oltretutto sono entrato anche nel giro della Rappresentativa di Lega Pro, con la quale sono andato a Covercia-

no e a Trigoria per un'amichevole con la Roma under 17. Quello della Rappresentativa era un obiettivo che mi ero prefissato all'inizio della stagione e sono davvero contento di averlo raggiunto. Il mio obiettivo è quello di migliorarmi sempre di più sognando l'esordio in Serie A".

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**

il Gelatiere
NOVARA
gelato, amore
e fantasia
Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it
1 gelateria
2 generazioni

NOVA
E V E N T I
Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it



COL LUMEZZANE TORNARE ALLA VITTORIA

Dieci risultati utili di fila ma servono finalmente i tre punti



di Roberto Carrara

Dalla trasferta di Crema l'ennesimo pareggio e, nonostante il decimo risultato utile consecutivo, rimane il rammarico per un'altra occasione persa. Dopo un primo tempo "regalato" alla squadra di casa, e dopo essere andati in svantaggio al riposo, nella ripresa si è visto un altro Novara, che ha raggiunto il pareggio con il suo uomo migliore Calcagni, e nel finale avrebbe

meritato la vittoria, così come in altre precedenti gare dove invece sono arrivati solo una lunga serie di pareggi. Una "pareggiate" che continua a tenere gli azzurri dentro la zona play out, terribilmente dentro la zona calda, ora che anche il Fiorenzuola sta alle calcagna dei ragazzi di mister Gattuso. Solo Alessandria e forse anche la Pro Sesto, paiono destinate la prima alla retrocessione diretta e l'altra quasi certa dei play out, per il resto tante squadre raccolte in pochi punti; ma a cinque turni dal termine, anche pochi punti di differenza in classifica possono fare, a questo punto del campionato... la differenza. Il Renate pesantemente sconfitto in casa, la Pro Vercelli che regola il Padova, il Fiorenzuola che stravince contro la Pro Patria

che era andata al riposo in vantaggio, sono tutti risultati nell'ultimo turno, forse un "po strani", ma che fanno capire che le squadre alla "nostra portata" sono sempre di meno, ovvero Pergolettese (sempre avanti di due punti dagli azzurri) e l'Arzignano (che però come detto sopra, dopo l'exploit di Renate ha compiuto un bel balzo in avanti). Poi a quota quaranta la Virtus Verona e il Renate, squadre un po' in caduta libera in questa ultima parte del girone di ritorno. Per il resto le restanti pericolanti si sono un po' tirate fuori dalla zona caldissima, dopo aver ottenuto alcuni buoni risultati negli ultimi turni di campionato di questo girone A. Tra queste Pro Patria, AlbinoLeffe, Trento, Lumezzane, Giana Erminio e Pro Vercelli, a cui manca

veramente poco per festeggiare la salvezza. Oggi dunque altra occasione propizia per i ragazzi in maglia azzurra per conquistare finalmente di nuovo i tre punti. E in casa al "Piola" diventa veramente fondamentale tornare alla vittoria. Non ci saranno nelle fila azzurre i lungodegenti Kerrigan e Scappini, oltre allo squalificato Di Munno a centrocampo. Ma siamo certi che i sostituti saranno all'altezza, consci dell'importanza di tale gara, per continuare così a lottare per tirarsi fuori da questa situazione e cercare così di evitare i play out. A cinque turni dal termine diventa fondamentale ottenere, specie in casa, qualche buona vittoria che ci consentirebbe di scalare qualche posizione in classifica. E come sempre... forza Novara!

TOTAUTO
dal 1968

Via Delleani, 16 (c.so Milano) - 28100 NOVARA
Tel. 0321 694877 - www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
SUZUKI 
MITSUBISHI
MOTORS

Approfitta degli incentivi rottamazione da TOTAUTO!

Le immagini delle autovetture sono a titolo esemplificativo del modello - Salvo disponibilità prodotto



MITSUBISHI SPACESTAR - da euro 12.500
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 3.000**
Cons.comb. 4,3 l/100km - CO₂ 99 g/km



Nuovissima Mitsubishi COLT 1.0 Inform da euro 14.500
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 3.400**
Cons.comb. 5,2 l/100km - CO₂ 118 g/km



NUOVA ASX MITSUBISHI 1.0 Inform - da euro 19.900
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 3.600**
Cons.comb. 5,7 l/100km - CO₂ 129 g/km



SUZUKI S-CROSS 2WD Top Hybrid da euro 20.500
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 6.500**
Cons.comb. 5,3-5,6 l/100km - CO₂ 120-126 g/km



SUZUKI VITARA 2WD Cool Hybrid da euro 18.900
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
sino a classe inq. euro2. **Risparmio di euro 6.000**
Cons.comb. 5,4-5,6 l/100km - CO₂ 120-126 g/km



SUZUKI IGNIS - 2WD Top Hybrid - da euro 15.900
con sconto TOTAUTO e massimo incentivo ROTTAMAZIONE
Risparmio di euro 5.500
Cons.comb. 3,8 l/100km - CO₂ 114/116 g/km

In concessionaria troverai altri 8 MODELLI incentivati!!! Fino ad esaurimento prodotto e fondi statali - IPT esclusa